DOSSIER - PROGETTO PONTI

Future in Peace – Diritti umani e giustizia internazionale

"L'educazione è l'arma più potente che si possa usare per cambiare il mondo."

– Nelson Mandela

INFORMAZIONI GENERALI

Titolo del progetto:

Progetto Ponti – Scuola, arte e cultura

Ente promotore:

Future in Peace – Diritti umani e giustizia internazionale, associazione umanitaria svizzera senza scopo di lucro, fondata per promuovere la protezione dei diritti umani e l'educazione alla pace attraverso progetti umanitari, educativi e legislativi.

www.futureinpeace.ch

Responsabili del progetto:

- **Sofia Alberti** – Co-presidente Future in Peace e responsabile dei percorsi educativi nelle scuole ticinesi
- **Samia Abou Soueid** – Co-presidente Future in Peace e responsabile dei gemellaggi con le scuole di Gaza
- **Alessandro Franciotti** – Membro Future in Peace, docente di scuola media e responsabile della rete scolastica e della diffusione del progetto

Durata del progetto:

Atelier di 2-3 ore o gemellaggi di durata annuale

Luogo di realizzazione:

Scuole medie e superiori del Canton Ticino

DESCRIZIONE GENERALE

Il Progetto Ponti promuove l'educazione ai diritti umani e alla cittadinanza attraverso percorsi interattivi, creativi e partecipativi rivolti a studenti delle scuole medie e superiori.

L'obiettivo è sviluppare nei giovani una comprensione concreta del valore della pace, della giustizia e della solidarietà, aiutandoli a riconoscere i propri diritti e responsabilità nel mondo contemporaneo.

Attraverso l'incontro con storie, culture e realtà diverse dalla propria, il progetto mira inoltre a prevenire stereotipi, pregiudizi e forme di discriminazione, promuovendo il dialogo interculturale e il riconoscimento della pari dignità di ogni persona.

I percorsi combinano ascolto di testimonianze autentiche, riflessione guidata e attività artistiche e pratiche, favorendo l'apprendimento esperienziale e la cooperazione.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Promuovere la conoscenza e il rispetto dei diritti umani universali.
- Stimolare la partecipazione attiva e la responsabilità sociale.
- Educare alla non violenza e alla risoluzione pacifica dei conflitti.
- Sviluppare empatia, solidarietà e spirito di cooperazione.
- Rafforzare la comprensione interculturale e la cittadinanza globale.

- Prevenire stereotipi, pregiudizi, razzismo e discriminazioni attraverso la conoscenza, l'incontro e il dialogo interculturale.

Questi obiettivi si inseriscono pienamente nel Piano di Studio della scuola dell'obbligo ticinese, in particolare nelle aree:

- Educazione alla cittadinanza;
- Educazione alla pace e alla cooperazione;
- Educazione alla diversità e ai diritti umani.

Questi obiettivi saranno misurati attraverso la partecipazione attiva degli studenti, i feedback raccolti e la realizzazione concreta dei gemellaggi e dei lavori creativi.

STRUTTURA DEL PROGETTO

Percorsi proposti:

1. IMPARO I DIRITTI

Tema: Diritti umani

Un percorso dedicato ai diritti dell'infanzia e ai diritti umani, che attraverso testimonianze, immagini e attività partecipative aiuta gli studenti a riflettere sul valore della dignità, della giustizia e dell'uguaglianza.

2. PALESTINA: STORIA DI UNA TERRA CONTESA

Tema: Storia

Un percorso che ripercorre le principali tappe storiche della Palestina, offrendo agli studenti gli strumenti per comprendere le origini del conflitto e il contesto in cui si sviluppa la realtà contemporanea.

3. PALESTINA: CULTURA, IDENTITÀ, TRADIZIONI

Tema: Cultura

Un viaggio alla scoperta della cultura palestinese attraverso tradizioni, arte, ricami, musica, cucina e simboli, per conoscere un popolo oltre il conflitto e riflettere sul valore del patrimonio culturale.

4. SEMI DI SPERANZA

Tema: Empatia

Un percorso dedicato all'educazione emotiva. Attraverso testimonianze e momenti di dialogo, gli studenti sono accompagnati in una riflessione sulle emozioni suscitate dalle storie ascoltate. Il percorso invita a riconoscere il dolore, comprenderlo e trasformarlo in speranza e impegno verso gli altri.

5. SOLIDARIETÀ IN AZIONE

Tema: Solidarietà

Un percorso che invita gli studenti a riflettere sul valore della solidarietà e a trasformare le proprie idee in piccoli gesti. Per scoprire che ognuno di noi, con le proprie azioni, può diventare protagonista nella costruzione di un mondo più giusto.

RISULTATI OTTENUTI - PRIMO ANNO PILOTA

- **Scuole partecipanti:**
  A gennaio 2026 sono già 5 le scuole che hanno aderito al progetto, con 4 atelier svolti e 1 gemellaggio.
- **Classi coinvolte:**
  Attualmente 8 classi hanno partecipato agli atelier.
- **Studenti raggiunti:**
  Circa 160-200 studenti (20–25 per classe).
- **Gemellaggi attivati:**
  3 gemellaggi attivati.

- **Eventi conclusivi / mostre:**
  Organizzazione di 1-2 eventi per presentare i lavori degli studenti e sensibilizzare la comunità scolastica.
- **Feedback docenti e studenti:**
  Al termine di ogni atelier sono stati raccolti feedback di alunni e docenti tramite questionari.

CRONOPROGRAMMA - PRIMO ANNO PILOTA

Fase	Periodo	Azioni principali
Avvio attività nelle scuole	Novembre – Dicembre 2025	Realizzazione dei primi 4 atelier con 4 scuole; raccolta dei primi feedback.
Gemellaggio pilota	Novembre – Dicembre 2025	Avvio del primo gemellaggio con la scuola Future in Peace a Gaza; gestione logistica e materiali.
Monitoraggio e valutazione intermedia	Dicembre 2025 – Gennaio 2026	Analisi dei feedback iniziali, osservazioni dei formatori, eventuali aggiustamenti.
Ampliamento attività	Gennaio – Giugno 2026	Coinvolgimento di altre scuole e classi; realizzazione

		di ulteriori atelier e gemellaggi.
Valutazione finale e reporting	Giugno 2026	Raccolta e analisi dei feedback, redazione del report finale, revisione materiali e pianificazione per l'anno successivo

---

VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

La valutazione del progetto viene condotta attraverso questionari di feedback somministrati a insegnanti e studenti al termine di ogni atelier, integrati da osservazioni qualitative raccolte dai formatori durante le attività. Tutti i dati raccolti vengono infine sintetizzati in un report di valutazione interna, che sarà condiviso con eventuali partner, in modo da garantire trasparenza e continuità del progetto.

SOSTENIBILITÀ

Il Progetto Ponti è concepito come iniziativa stabile e replicabile:

- dispone già di materiali educativi, formatori e contatti diretti con scuole ticinesi
- può evolvere in un **programma permanente di educazione alla pace e ai diritti umani** integrato nel piano formativo cantonale.

RILEVANZA EDUCATIVA

I percorsi proposti dal Progetto Ponti sono stati concepiti per essere pienamente compatibili con il contesto scolastico ticinese e con il Piano di Studio della scuola dell'obbligo. Gli atelier combinano ascolto di testimonianze autentiche, momenti di dialogo, riflessione guidata e attività creative, favorendo un apprendimento attivo, esperienziale e partecipativo.

Le attività permettono agli studenti di sviluppare competenze trasversali come empatia, responsabilità sociale, capacità di cooperazione e comprensione interculturale. Inoltre, il progetto include gesti concreti di solidarietà, come la creazione di gadget destinati a sostenere progetti umanitari, consolidando il legame tra apprendimento e azione reale.

Grazie alla flessibilità di durata e contenuti, gli atelier sono adatti sia alle scuole medie sia alle scuole superiori, permettendo ai docenti di integrare facilmente le attività nel percorso educativo annuale. L'approccio neutrale e rispettoso garantisce che gli studenti possano riflettere criticamente sulla realtà della Palestina e sui temi dei diritti umani senza pregiudizi o politicizzazione.

In sintesi, gli atelier del Progetto Ponti rappresentano uno strumento educativo efficace, stimolante e concreto, in grado di favorire la crescita civile, sociale e culturale degli studenti.

I gemellaggi tra classi ticinesi e studenti a Gaza offrono un'opportunità unica di scambio culturale e dialogo diretto, permettendo agli studenti di confrontarsi con coetanei di un contesto molto diverso. Questi scambi favoriscono lo sviluppo di competenze interculturali, apertura mentale e spirito di collaborazione, trasformando la consapevolezza teorica dei diritti umani in esperienze concrete di solidarietà e cittadinanza globale.

Le attività di scambio, realizzate tramite lettere, videochiamate, disegni e storie, sono guidate dai docenti e coordinate da Future in Peace, garantendo sicurezza, adeguatezza all'età e continuità educativa. Questo approccio consente agli studenti di costruire legami concreti oltre i confini, rafforzando l'impatto formativo e sociale del progetto.

Il Progetto Ponti contribuisce inoltre alla prevenzione del razzismo e delle discriminazioni, offrendo agli studenti occasioni concrete per conoscere realtà, culture e storie diverse dalla propria. Il dialogo diretto, le testimonianze e i gemellaggi aiutano a decostruire stereotipi e pregiudizi, favorendo il riconoscimento della pari dignità di ogni persona, l'empatia e una cultura del rispetto e della convivenza.

CONCLUSIONI

Il Progetto Ponti rappresenta un investimento educativo e sociale volto a formare una generazione consapevole, empatica e capace di costruire pace.